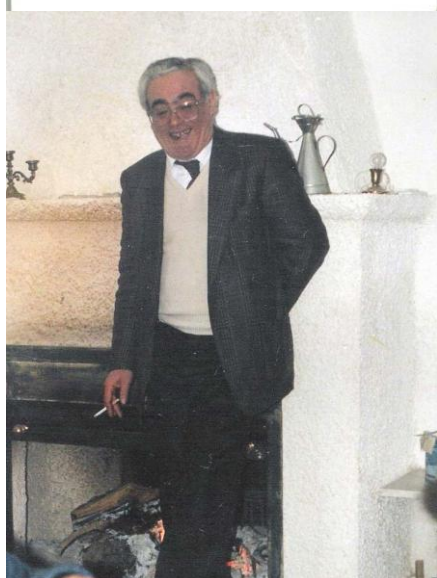


Rocco Morrone



Il mio Mondo



“Il Mio Mondo”. Pubblicate le poesie di Rocco Morrone

L'estate altavillese è l'appuntamento per ritrovarsi con amici e parenti ed è il momento propizio per ricordare fatti e personaggi altavillesi. Quest'anno ho incontrato anche i familiari di Rocco Morrone con i quali ho avuto l'occasione di ricordare alcuni momenti vissuti negli anni passati. In particolare ho ricordato, con il figlio Vincenzo, quelli condivisi con Rocco, quando incominciava ad utilizzare il personal computer che doveva sostituire la sua vecchia macchina da scrivere Olivetti .

Rocco “combatteva” tenacemente con Wordstar , il programma di videoscrittura utilizzato, in ambiente operativo MSDOS, per preparare tutti i documenti necessari alle pratiche che aveva in gestione. Contrariamente a tanti suoi colleghi , restii ad abbandonare la macchina da scrivere, Rocco mi diceva che bisognava adeguarsi ai tempi “ ...perché l'innovazione è sempre positiva e ... sicuramente riuscirò ad addomesticare questa nuova macchina ...” . Infatti ci riuscì in tempi brevi ed ogni qualvolta mi incontrava, mi chiedeva sempre se vi erano novità tecnologiche da utilizzare per il suo lavoro. Era diventato padrone del computer e neanche il passaggio al nuovo sistema operativo Windows l'aveva fermato o scoraggiato!

Confrontandomi oggi con Vincenzo ho scoperto un volto diverso, a me sconosciuto, ovvero il Rocco “poeta” che nella sua esistenza aveva scritto decine di poesie . Sicuramente in questo caso, Rocco aveva ereditato la passione del padre Vincenzo, maestro elementare che aveva avuto come alunni diverse generazioni di cittadini altavillesi, ed aveva come passione la pittura e la poesia.

Le poesie sono state pubblicate dai familiari, per ricordare Rocco deceduto il 3/12/2007, nel volume “**Il mio mondo**”.

Nelle quarantuno poesie traspare la figura dell'uomo buono, dell'uomo onesto, dell'uomo fedele ai suoi ideali, dell'uomo di fede ..., tutte caratteristiche espresse col suo singolare saluto “Pace

e bene” che augurava a tutti quando lo si incontrava nelle vie, nella piazza o nel bar.

Sicuramente l'aspetto caratteriale di Rocco è stato ben descritto dalla nuora Rosanna nella prefazione della pubblicazione:“...un uomo senza tempo, una persona meravigliosa dotata di un animo adulto, in grado di affrontare e superare le non poche avversità che il destino gli ha posto, ma allo stesso tempo ancora capace, nonostante tutto, di provare e di esprimere emozioni che, di norma, sono proprie di un'età della vita in cui ancora non si è stati deturpati dall'amarezza e dalle delusioni...”

Ma qual è il mondo di Rocco? E' un mondo d'amore.

L'amore per la natura e per i luoghi natii che si evidenzia, ad esempio, nelle poesie “Autunno” , “Mattino di primavera”, “Visione d'estate”, “Capri”. L'amore verso la fede che si riscontra in “Jesus” , “ Jerusalem “, “...et resurrexit”. L'amore verso il prossimo e verso la vita, definita “il diamante più raro” in “Inno alla vita”.

Il dolore invece emerge nelle poesie “In morte di un amico” dedicata all'amico Aldo Iorio, giovane altavillese di ventidue anni, calciatore della squadra locale e tifoso del Torino, morto improvvisamente il 19/4/ 1954 :

“... Fosti! Or qui,
freddo, esanime, muto
innanzi a noi tu giaci!
Siccome falce,
nel giugno ardente,
piegò le bionde spighe
e un piccol fiore sparto

in su l'orlo recise,
tal tu piegasti, amico,
come il fragile stelo,
sotto il crudele amplesso della morte ! ...”

Lo stesso dolore, Rocco lo prova quando il 9/6/1997 moriva improvvisamente Eraldo De Rosa, all'età di 28 anni. Un tragico evento che scuoteva Rocco e lo riportava dolorosamente, con la mente, al 1954 quando scomparve il suo grande amico Aldo. In questa triste giornata Rocco dedicava ad Eraldo la poesia “In morte di un giovane” . Ecco, questo era il mondo di Rocco! Non mi resta che consigliare di leggere le sue poesie perché solo in questo modo, chi non l'ha conosciuto, potrà scoprire l' Illustre compaesano buono con tutti.

Di Venuta Bruno jr.